

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere - premesso che:

il protrarsi della crisi economica internazionale, in cui si distinguono negativamente gli indicatori della nostra economia, sta mettendo sempre più in difficoltà interi comparti economici con inevitabili ricadute sull'occupazione e sul reddito dei lavoratori;

tra i diversi istituti previsti dal nostro ordinamento, un utile strumento di attenuazione delle tensioni occupazionali, anche in questa particolare congiuntura negativa, si sono dimostrati i contratti di solidarietà, di cui all'articolo 1, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863;

come noto, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 1o luglio 2009, n. 78, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale prevista per i lavoratori che accedono ai contratti di solidarietà è stato, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, elevato all'ottanta per cento della retribuzione;

com'è altrettanto noto, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto-legge 1o ottobre 1996, n. 510, ai datori di lavoro che stipulino i contratti di solidarietà è riconosciuta una riduzione significativa dell'ammontare della contribuzione previdenziale e assistenziale;

la combinazione delle richiamate disposizioni rappresenta il presupposto per il perfezionamento delle condizioni per il ricorso ai contratti di solidarietà. Pertanto, la circostanza dell'indisponibilità delle risorse destinate a finanziare la decontribuzione prevista dal citato decreto-legge 510 del 1996, evidenziata nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, n. 53530, relativo alla richiesta di riconoscimento del trattamento d'integrazione salariale per i lavoratori della società Lenci Calzature S.p.A., rappresenta un pregiudizio di primario rilievo ai fini dell'attivazione dell'istituto dei contratti di solidarietà;

l'impresa in questione, così come - si presume - la gran parte delle imprese nelle medesime condizioni, lamenta l'impraticabilità della soluzione concordata con le organizzazioni sindacali, a fronte della mancata decontribuzione, che fa venir meno le condizioni economiche per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

le tensioni che si registrano nel mercato del lavoro italiano richiedono ogni sforzo per scongiurare altre situazioni di sofferenza -:

quali urgenti iniziative si intendano assumere anche attraverso apposite misure di rifinanziamento del fondo per la decontribuzione di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto-legge 1o ottobre 1996, n. 510, al fine di scongiurare che un importante strumento come i contratti di solidarietà possa essere compromesso dalla mancata corresponsione delle agevolazioni contributive.

(2-00842)

«Gatti, Damiano, Mariani, Barbi, Bellanova, Berretta, Bobba, Bossa, Braga, Brandolini, Ceccuzzi, Cenni, Ciriello, Cuperlo, D'Antoni, D'Incecco, Fluvi, Ginefra, Giovanelli, Gnechi, Madia, Marantelli, Marchi, Mattesini, Mazzarella, Merloni, Miglioli, Misiani, Mosca, Motta, Murer, Peluffo, Pes, Pollastrini, Rampi, Ruggia, Santagata, Schirru, Touadi, Trappolino, Vannucci, Zunino».